

PPSES *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette*

PROVINCIA DI PRATO



Assessore al Governo del territorio

Nadia Baronti

Direttore Area Pianificazione e Gestione del Territorio

Aldo Ianniello

Responsabile del procedimento

Carla Chiodini

Progettisti

Daniele Mazzotta
Elisabetta Fancelli
Savina Mazzantini

Collaboratori

Marco Bagnoli
Cinzia Bartolozzi
Lorenzo Cipriani
Daniela Quirino

O t t o b r e 2 0 0 6

Elaborato di Progetto

P 04

Disciplina di Piano

1/1

PROVINCIA DI PRATO
Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette

DISCIPLINA DI PIANO

SEZIONE 1: DISPOSIZIONI GENERALI	2
Art.1 – Ambito di Applicazione, Natura del Piano e Riferimenti Normativi	2
Art.2 - Finalità del PPSES	3
Art.3 - Elaborati Costitutivi	3
Art.4 - Oggetto della Disciplina di Piano	4
Art.5 - Efficacia	5
SEZIONE 2: L'IDENTITÀ DEL SISTEMA	6
Art.6 - Le Garanzie Identitarie e di Sostenibilità.....	6
Art. 7 - Le Garanzie di Sviluppo: Definizioni.....	6
Art. 8 - Le Garanzie di Sviluppo: Obiettivi ed Indirizzi generali.....	7
Art. 9 - Le Garanzie di Sviluppo: Indirizzi di Sottosistema	9
Art. 10 - Le Garanzie di Sviluppo: Indirizzi di Area	11
SEZIONE 3: CONTENUTI DEI REGOLAMENTI DELLE AREE PROTETTE	16

SEZIONE 1: DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 – Ambito di Applicazione, Natura del Piano e Riferimenti Normativi

1. Il presente Piano si applica al territorio incluso nel Sistema delle Aree Protette della Provincia di Prato, così costituito e strutturato in sottosistemi:

sottosistema	denominazione	tipologia	superfici e	atto istitutivo o d'indirizzo	anno d'istituzione	comuni
Appenninico	Acquerino-Cantagallo	Riserva Naturale	1867	D.C.P. n. 45/98	1998	Cantagallo
	Alto Carigiola - Monte delle Scalette	ANPIL	990	Deliberazione del Consiglio del Comune di Cantagallo n. 50/02 e Deliberazione del Comune di Vernio n. 49/02	2002	Cantagallo, Vernio
Media Val di Bisenzio	Monteferrato	ANPIL	4486	Deliberazione del Consiglio del Comune di Prato n. 76/98, Deliberazione del Consiglio del Comune di Vaiano n. 20/98 e Deliberazione del Consiglio del Comune di Montemurlo n. 16/98	1998	Prato, Montemurlo, Vaiano
	Monti della Calvana	ANPIL	2679	Deliberazione del Consiglio del Comune di Prato n. 93/04, Deliberazione del Consiglio del Comune di Vaiano n. 5/04 e Deliberazione del Consiglio del Comune di Cantagallo n. 52/03	2003	Prato, Vaiano, Cantagallo
Montalbano - Cascine di Tavola	Artimino	ANPIL	800	D.C.P. n.116/2003 – P.T.C. proposta recepita dalla Regione con DCR 154/2004	in fase di istituzione	Carmignano
	Pietramarina	ANPIL	40	D.C.P. n.116/2003 – P.T.C. proposta recepita dalla Regione con DCR 154/2004	in fase di istituzione	Carmignano
	Cascine di Tavola	ANPIL	14	D.C.P. n.116/2003 – P.T.C. proposta recepita dalla Regione con DCR 154/2004	in fase di istituzione	Prato, Poggio a Caiano

2. Il presente Piano ha natura di Piano di Settore, in quanto disciplina lo sviluppo del territorio in funzione di problemi settoriali, il cui contenuto è definito da specifiche leggi, si configura come Piano Operativo in quanto formato anche in attuazione del P.T.C. provinciale, si definisce Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette della Provincia di Prato, d'ora in poi PPSES, ed è formato ai sensi e per gli effetti dei combinati disposti della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1 - Norme per il Governo del territorio – Titolo II, della Legge Legge 6 dicembre 1991 n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette d'interesse locale", nonché in attuazione dei seguenti atti d'indirizzo: D.G.R. 1156/99 – Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani Pluriennali di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette; D.C.R. n. 154/2004, di approvazione del 4° Programma Regionale per le Aree Protette 2004-2007; D.C.P. n. 116 del 03.12.2003 – approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato; D.C.P. n.81 del 07.12.2005 - Relazione Preliminare d'Indirizzo del PPSES.
3. Il PPSES viene formato anche in coerenza con lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (Potsdam 1999) in relazione alla Strategia sulla "Conservazione e Sviluppo delle Risorse Naturali" (Preservation and Development of the Natural Heritage, par.3.4.2,

p.31) quale rete di corridoi ecologici e di biodiversità, da tutelare ma anche da armonizzare con lo sviluppo delle popolazioni che vivono quei territori.

Art.2 Finalità del PPSES

1. Il PPSES, ai sensi degli artt.1 e 14 della L. 394/91 e dell'art 7 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49, ha le seguenti finalità generali:
 - a. favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente all'interno del parco e dell'area contigua compatibilmente con le finalità di conservazione proprie delle aree;
 - b. disciplinare la promozione e lo sviluppo delle iniziative dei soggetti pubblici e privati finalizzate al conseguimento degli obiettivi di mantenimento e recupero delle caratteristiche ambientali dei luoghi interessati, ivi compreso il patrimonio edilizio esistente, le attività agro-silvo-pastorali e l'agricoltura biologica quali elementi delle economie locali da qualificare e valorizzare.
2. Il PPSES, ai sensi della D.C.P. n.81 del 07.12.2005 - Relazione Preliminare d'Indirizzo del PPSES, ha le seguenti finalità specifiche in relazione al Sistema delle Aree Protette della Provincia di Prato:
 - a. definire una identità del Sistema delle Aree Protette condivisa;
 - b. definire specifici elementi di indirizzo per il mantenimento dei valori identitari del Sistema, per la loro fruizione ed il loro utilizzo compatibile e per l'attuazione delle forme di controllo;
 - c. definire gli elementi programmatici per uno sviluppo economico e sociale del sistema che concorra al mantenimento ed al rafforzamento dei suoi valori identitari;

Art.3 Elaborati Costitutivi

1. Il PPSES è costituito dai seguenti elaborati:

Quadro conoscitivo – sezione 1: Identificazione del Sistema di offerta ambientale

- QC 01 – Relazione di Quadro Conoscitivo
- QC 02 – Il Sistema Provinciale delle Aree Protette – inquadramento generale
- QC 03 – Uso del Suolo – 1:25.000
- QC 04 – Emergenze Geoambientali – 1:25.000
- QC 05 – Emergenze Vegetazionali – 1:25.000
- QC 06 – Edifici e Manufatti di Valore – 1:25.000
- QC 07 – Strutture e Servizi per la Fruizione – 1:25.000
- QC 08 – Analisi della Pianificazione Comunale – 1:25.000
- QC 09 – Riserva Naturale Acquerino Cantagallo – 1:10.000
- QC 09/a - Riserva Naturale Acquerino Cantagallo – scheda descrittiva e iconografica
- QC 10 – ANPIL Alto Carigiola – 1:10.000
- QC 10/a – ANPIL Alto Carigiola - scheda descrittiva e iconografica
- QC 11 – ANPIL Calvana – 1:10.000
- QC 11/a – ANPIL Calvana – scheda descrittiva e iconografica
- QC 12 – ANPIL Monteferrato – 1:10.000
- QC 12/a – ANPIL Monteferrato – scheda descrittiva e iconografica
- QC 13 – ANPIL Cascine di Tavola – 1:10.000
- QC 13/a – ANPIL Cascine di Tavola – scheda descrittiva e iconografica
- QC 14 – ANPIL Artimino – 1:10.000
- QC 14/a – ANPIL Artimino – scheda descrittiva e iconografica
- QC 15 – ANPIL Pietramarina – 1:10.000

- QC 15/a – ANPIL Pietramarina – scheda descrittiva e iconografica
 - Allegati di Quadro Conoscitivo
 - QC All 1 – Schedatura delle emergenze geoambientali
 - QC All 2 – Schedatura delle emergenze vegetazionali
 - QC All 3 – Schedatura degli edifici e manufatti di valore
 - QC All 4 – Biodiversità
 - QC All 5 – Aree di elevato valore botanico
 - QC All 6 – Indicatori
 - QC All 7 – I Metadati
 - QC All 8 – Censimento della Progettualità

Relazione Generale - sezione 2: motivazioni ed intenzionalità del Piano

Elaborati di Piano - sezione 3: I Progetti e la Disciplina

- P 01 – I Luoghi della Tutela Attiva – 1:25.000
- P 02 – I Luoghi della Fruizione – 1:25.000
- P 03 – I Luoghi dello Sviluppo – 1:25.000
- P 04 – Disciplina di Piano
- P 05 – I Progetti Integrati-Banca Progetti

Elaborati di Valutazione – sezione 4: La Valutazione Integrata

- V 01 – I Valori Identitari del Sistema: Risorse Naturali e Antropiche e relativa Disciplina del PPSES - 1:25.000
- V02 – Valutazione Integrata del Piano
- V 03 – Relazione sullo Stato dell’Ambiente e della Sostenibilità della provincia di Prato
- V All. 1 – Sistema Informativo per la Valutazione Integrata del PPSES
- V All. 2 – Valutazione degli Effetti degli Indirizzi
- V All. 3 – Valutazione degli Effetti dei Progetti Integrati

2. Nell’ambito del Q.C. sono assunti gli elementi conoscitivi della Tavola QC 03 Carta Geolitologica e della Tavola QC 04a Carta Geomorfologica del P.T.C. provinciale, i tre volumi sulla Biodiversità in Provincia di Prato, Edizione Le Balze 2006, e le banche dati Geografiche ed Alfanumeriche sulle Specie Vegetali ed Animali del Progetto ARCA, realizzato dal S.I.T. Provinciale e dall’Ufficio Aree Protette e Biodiversità della Provincia di Prato nel 2004.

Art.4 Oggetto della Disciplina di Piano

1. Ai sensi dell’ art.14 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49 sono oggetto della Disciplina del Piano:
 - a. le iniziative atte a favorire lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse;
 - b. l’eventuale concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali;
 - c. la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico;
 - d. la predisposizione di servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico;
 - e. l’agevolazione e la promozione di attività tradizionali, artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, di servizi sociali e biblioteche;
 - f. il restauro, anche di beni naturali;
 - g. favorire l’occupazione giovanile, il volontariato, l’accessibilità, la fruizione anche per disabili;

Art.5 Efficacia

1. Il PPSES agisce e si attua tramite l'applicazione della presente Disciplina, articolata in Definizioni, Obiettivi, Indirizzi, e inoltre tramite l'attivazione dei Progetti Integrati:
 - a. le Definizioni descrivono i ruoli assegnati dal PPSES agli elementi territoriali, alle risorse, alle Aree Protette, ai Sottosistemi e le relative connessioni tra le loro rappresentazioni cartografiche nelle tavole di piano e le norme di disciplina.
 - b. gli Obiettivi indicano la direzione verso la quale la Provincia intende muoversi nell'ambito dello sviluppo del Sistema Provinciale delle Aree Protette, si perseguono tramite gli Indirizzi ed i progetti Integrati-Banca Progetti;
 - c. gli Indirizzi, suddivisi in *indirizzi generali*, *di sottosistema* e *di area*, dettagliano le modalità di perseguimento degli Obiettivi da parte dei Comuni e della Provincia: essi si attuano tramite i Regolamenti delle Aree Protette ed i Progetti Integrati e costituiscono adempimento dell'art.11, comma 10, 4° alinea delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. Provinciale; a garanzia della coerenza interna della presente Disciplina, la declaratoria degli obiettivi precede quella degli indirizzi ad essi riferiti; quando uno o più Progetti Integrati concorrono all'attuazione di un indirizzo vengono elencati, con il proprio numero di riferimento, tra parentesi tonde al termine della declaratoria dell'indirizzo relativo: (PI0n)
 - d. I Progetti Integrati-Banca Progetti individuano il dettaglio degli interventi da attivare, a cura dei Comuni e della Provincia, per il perseguimento degli Obiettivi
2. I perimetri delle aree rappresentate nelle Tavole di Piano del PPSES sono indicativi e finalizzati ad una migliore lettura coordinata sul territorio della Disciplina;
3. La Disciplina del PPSES è rivolta ai Comuni e, in relazione alla Riserva Naturale Provinciale di Acquerino-Cantagallo o laddove sono esplicitamente dettagliate azioni programmatiche di natura provinciale, alla stessa Provincia di Prato.
4. I Comuni attuano il PPSES:
 - a. tramite la redazione dei Regolamenti delle Aree Naturali Protette d'Interesse Locale, ai sensi dell'art.11, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. Provinciale e secondo gli Indirizzi definiti al comma 1, lett. b) e c) del presente articolo. I Comuni, limitatamente al territorio delle Aree Protette, sono tenuti ad adeguare i propri regolamenti e, se del caso, i propri strumenti urbanistici ai Regolamenti delle Aree Naturali Protette d'Interesse Locale;
 - b. concorrendo all'attuazione dei Progetti Integrati-Banca Progetti del PPSES.
5. La Provincia attua il PPSES:
 - a. tramite la redazione del Regolamento della Riserva Naturale Provinciale, formato ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49, secondo gli Indirizzi definiti al comma 1, lett. b) e c) del presente articolo;
 - b. promovendo e concorrendo all'attuazione dei Progetti Integrati-Banca Progetti.
6. I regolamenti delle Aree Naturali Protette d'Interesse Locale del Monteferrato e di Cascine di Tavola, formati ai sensi dell'art. 16 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49, secondo gli Indirizzi definiti al comma 1 del presente articolo, sostituiranno le discipline vigenti su tali aree, formate ai sensi della Legge Regionale 52/82, D.C.R. n. 67 del 1996 - attuazione della disciplina di cui alla D.C.R. n. 296 del 1988 per quanto riguarda l'area protetta n. 60a del Monteferrato e - D.G.R. n. 7780 del 1991 - attuazione della disciplina di cui alla D.C.R. n. 296 del 1988 per quanto riguarda l'area protetta n. 134a delle Cascine di Tavola Villa Medicea di Poggio a Caiano.
7. Il Piano di Sviluppo della Comunità Montana dovrà essere coerente con il PPSES.

SEZIONE 2: L'IDENTITÀ DEL SISTEMA

Art.6 Le Garanzie Identitarie e di Sostenibilità

1. Definizioni in merito alle garanzie identitarie e di sostenibilità:
 - a. Gli Elaborati del Quadro Conoscitivo del PPSES, Tavole QC04, QC05, QC06 ed Allegati QC All 1, QC All 2, QC All 3, elencati all'art.3, comma 1, e gli elementi conoscitivi assunti dalla presente disciplina come parte integrante del Q.C. di cui all'art. 3, comma 2, rappresentano l'insieme dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale individuati dal PPSES. Tali valori potranno essere ulteriormente implementati ed arricchiti, dai Comuni, in sede di redazione dei Regolamenti delle Aree Naturali Protette d'Interesse Locale, e dalla Provincia, in sede di redazione del Regolamento della Riserva Naturale Provinciale.
 - b. I valori definiti nel comma 1 del presente articolo, in relazione alle loro specificità naturali o antropiche, rappresentano elementi costitutivi delle risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1.
2. Il PPSES dichiara i seguenti Obiettivi in relazione all'identità del Sistema ed alle garanzie di sostenibilità dello sviluppo economico e sociale:
 - a. Garantire la tutela, la valorizzazione e la fruizione dei valori identitari di cui al comma 1 del presente articolo;
 - b. Garantire la tutela e la riproducibilità dell'intero arco delle risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PPSES.
3. Il PPSES dichiara i seguenti Indirizzi generali per il perseguimento dell'obiettivo di cui al comma 2, lettera a:

indirizzo1: La Provincia, nel Regolamento della Riserva Naturale, ed i Comuni, nei Regolamenti delle ANPIL, salvaguardano l'integrità dei valori del Sistema definiti al precedente comma 1, lettera a

indirizzo2: La Provincia, nel Regolamento della Riserva Naturale, ed i Comuni, nei Regolamenti delle ANPIL, disciplinano gli utilizzi compatibili con la salvaguardia dei valori identitari di cui al comma 1 del presente articolo

indirizzo 3: la Provincia ed i Comuni elaborano i regolamenti delle aree protette di competenza con l'articolazione ed i contenuti minimi definiti nella sezione 4 della presente Disciplina, (PI02)

Art. 7 Le Garanzie di Sviluppo: Definizioni

1. Definizioni in merito alle garanzie di sviluppo del Sistema:
 - a. I valori definiti al comma 1 dell'art.6 in relazione alla loro diversa consistenza e distribuzione sul territorio delle Aree Protette ne connotano differenti potenzialità e vocazioni predominanti.
 - b. Sulla base di tali elementi il PPSES individua ruoli specifici per le singole Aree Protette e per i Sottosistemi, rispetto al Sistema Provinciale delle Aree Protette, in chiave di tutela attiva, di fruizione e di sviluppo compatibili.
 - c. Sono pertanto individuati cartograficamente alle tavv. P01, P02, P03 i seguenti "Luoghi" del PSES sui quali si dovrà prioritariamente orientare l'azione della

Provincia e dei Comuni per lo sviluppo socio-economico compatibile, in relazione ai ruoli delle diverse aree ed in attuazione degli obiettivi definiti al successivo art.8:

- Luoghi della tutela attiva:
 - i. aree di espansione della rete ecologica Natura 2000 e del sistema provinciale delle Aree protette
 - ii. habitat di interesse comunitario
 - iii. alberi monumentali
 - iv. aree umide
 - v. edifici di rilevante interesse
 - vi. stazioni di monitoraggio
 - vii. strutture per la didattica ambientale
- Luoghi della Fruizione:
 - i. stazioni
 - ii. fermate d'autobus
 - iii. centri visita
 - iv. rifugi
 - v. punti informativi
 - vi. elementi informativi di carattere generale
 - vii. percorsi di sistema
 - viii. percorsi di area
 - ix. luoghi di rilevante interesse
- Luoghi dello Sviluppo:
 - i. aree di espansione della rete ecologica Natura 2000 e del sistema provinciale delle Aree protette
 - ii. rete dei borghi
 - iii. nuclei urbani da riqualificare per lo sviluppo delle attività economiche compatibili
 - iv. luoghi del turismo e dei servizi
 - v. luoghi della produzione tipica e di qualità
 - vi. luoghi ed aree per attività ricreative, sociali e culturali
 - vii. luoghi di rilevante interesse

Art. 8 Le Garanzie di Sviluppo: Obiettivi ed Indirizzi generali

1. Il PPSES dichiara i seguenti Obiettivi, e relativi Indirizzi, di Sistema in relazione al suo sviluppo economico e sociale compatibile:
 - a. L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette
 - indirizzo1: la Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali
 - indirizzo 2: i Comuni elaborano il regolamento delle ANPIL, ai sensi dell'art.11, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. Provinciale, in forma coordinata ed unitaria (PI02)
 - Indirizzo 3: la Provincia ed i Comuni coordinano le proprie azioni e gli interventi sul Sistema Provinciale delle Aree Protette nell'ambito dei Progetti Integrati del PPSES
 - Indirizzo 4: la Provincia ed i Comuni provvedono all'attuazione dei Progetti Integrati direttamente oppure tramite il coinvolgimento di altri soggetti operanti sul territorio

indirizzo 5: La Provincia promuove la definizione di una immagine coordinata del Sistema, funzionale alle esigenze della comunicazione, informazione e promozione del sistema nei vari settori delle attività economiche compatibili (PI01)

b. Potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterne

Indirizzo1: la Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000" in area Appenninica e nella Piana Firenze-Prato-Pistoia, in riferimento ai valori naturalistici presenti, come risultanti dalle campagne di indagine svolte in attuazione della Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56 e in riferimento alle "aree di implementazione del Sistema" definite alla tav. P01 e P03 (PI01)

indirizzo 2: la Provincia promuove azioni coordinate con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province, con particolare riferimento alle aree della Piana Firenze-Prato-Pistoia, a quelle dell'ambito dell'Arno e a quelle di ambito appenninico (PI01)

indirizzo 3: la Provincia promuove l'attivazione dei percorsi tematici di connessione ed integrazione delle Aree Protette del Sistema definiti alla Tav. P02 (PI01)

c. Promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale di cui all'art. 6 anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56

Indirizzo1: la Provincia ed i Comuni, secondo le rispettive competenze, promuovono azioni integrate di tutela attiva sugli elementi individuati quali "Luoghi della tutela" (Tav. P01): tali azioni dovranno pertanto essere articolate in modo tale da concorrere allo sviluppo compatibile del Sistema comprendendo indagini, intervento, monitoraggio, informazione-formazione ed educazione ambientale (PI02)

Indirizzo2: La Provincia, per le competenze di cui all'art.3 della Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56, cura in particolare le azioni integrate di approfondimento, miglioramento, controllo, monitoraggio informazione-formazione ed educazione ambientale sulle specie, sugli Habitat e sui Siti di interesse Regionale e Comunitario, anche in attuazione delle Linee Guida finali del progetto "Habio" e del Piano di Gestione del pSIC "la Calvana" (PI02)

Indirizzo 3: la Provincia ed i Comuni promuovono l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema delle Aree protette provinciali: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari (PI02)

Indirizzo 4: La Provincia ed i Comuni promuovono la sperimentazione, nell'ambito dei luoghi della didattica ambientale, di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione (PI02)

Indirizzo 5: La Provincia, tramite i propri organi di vigilanza ed il supporto delle Guardie Ambientali Volontarie di cui alla Legge Regionale 23 gennaio 1998 n. 7 promuove il controllo del patrimonio ambientale e la prevenzione degli utilizzi impropri (PI02)

d. Strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale

Indirizzo 1: la Provincia ed i Comuni promuovono la diversificazione delle forme di fruizione compatibile in relazione alle specificità delle singole aree ed alle esigenze delle disabilità (PI03)

Indirizzo 2: la Provincia ed i Comuni, nell'ambito della gestione unitaria del Sistema, assicurano la funzionalità dell'insieme dei "Luoghi della fruizione" (Tav. P02) (PI03)

Indirizzo 3: la Provincia assicura in particolare la funzionalità della rete informativa di carattere generale e tematico, dei percorsi di fruizione di sistema, inoltre dei Centri Visita, dei Rifugi e dei percorsi d'Area e degli elementi di attrattività della Riserva Naturale, anche in riferimento alle esigenze delle disabilità (PI03)

Indirizzo 4: i Comuni assicurano in particolare la funzionalità dei Centri visita, dei Rifugi, dei percorsi d'Area delle ANPIL, anche in riferimento alle esigenze delle disabilità (PI03)

Indirizzo 5: La Provincia ed i Comuni assicurano la funzionalità della rete delle direttrici di accesso alle aree protette del sistema, anche con finalità antincendio (PI03);

Indirizzo 6: La Provincia ed i Comuni promuovono la realizzazione di aree di sosta, attrezzate anche per il turismo di tipo itinerante, in riferimento alle aree di carattere ricreativo individuate alla Tav. P03 (PI03)

- e. Promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative

Indirizzo 1: La Provincia ed i Comuni promuovono il potenziamento, la valorizzazione e la promozione della rete dei luoghi dello sviluppo individuati alla tav. P03 (PI04)

Indirizzo 2: La Provincia ed i Comuni promuovono il recupero ed il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente secondo i principi della tutela dei beni culturali e del paesaggio, del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni (PI03 - PI04)

Indirizzo 3: La Provincia ed i Comuni promuovono la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità in riferimento alle specificità ed alle vocazioni delle diverse aree protette e sottosistemi (PI04)

Indirizzo 4: La Provincia ed i Comuni promuovono un'offerta turistica diversificata ed integrata in riferimento alle specificità e vocazioni delle diverse aree protette (PI04)

Indirizzo 5: La Provincia ed i comuni assicurano il coordinamento delle occasioni di promozione e valorizzazione delle emergenze di carattere naturalistico, storico-testimoniale, delle produzioni tipiche e delle tradizioni del Sistema (PI04)

Indirizzo 6: La Provincia nel Regolamento della Riserva Naturale, ed i Comuni nei Regolamenti delle ANPIL, disciplinano le forme di gestione e gli utilizzi compatibili delle risorse finalizzati allo sviluppo di:

- produzioni e filiere tradizionali
- produzioni e filiere innovative
- fruizione specialistica, ricreativa e turismo

Indirizzo 7 - La Provincia ed i Comuni promuovono le produzioni e le filiere innovative, con particolare riferimento alla filiera bosco-legno energia

Art. 9 Le Garanzie di Sviluppo: Indirizzi di Sottosistema

1. Il PPSES dettaglia i seguenti Indirizzi di Sottosistema in relazione allo sviluppo economico e sociale compatibile del Sistema ed agli obiettivi generali definiti al precedente articolo 8 (lett. a-e) e di seguito richiamati tra parentesi quadre:

2. Sottosistema appenninico

i) La Provincia cura in particolare:

- gli interventi di tutela attiva delle specie di erpetofauna, ittiofauna ed avifauna di interesse conservazionistico (PI02) [c]
- l'attivazione, manutenzione, promozione dei percorsi di sistema: Grande Escursione Appenninica e Ippovia (PI02) [b] [d]
- la promozione dell'educazione ambientale legata al ciclo della castagna ed alle emergenze naturalistiche e faunistiche delle aree (PI02) [c]
- Integrazione dei collegamenti fisici e tematici con il Parco dei Laghi Suviana e Brasimone e più in generale con il sistema dei parchi e delle aree protette di area appenninica (PI01) [b]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- il potenziamento della ricettività dei flussi del turismo giovanile, escursionistico e didattico nel polo della ex-colonia di Montepiano (PI04) [c] [d]
- la promozione delle produzioni tipiche legate alla castanicoltura: castagne, farina di castagne, miele (PI02, PI04) [e]
- la valorizzazione del sistema delle strutture ed aree della produzione tipica legata alla castanicoltura: Mulino della Badia, Casale, sistema delle Cannicciaie (PI04) [c] [e]
- Attivazione di una rete di promozione del prodotto tipico e dell'offerta ambientale articolata nella rete dei Borghi e nei poli dello sviluppo definiti alla Tav. P03: i Borghi di Fossato, Gavigno, Cavarzano, Villa Guicciardini, ex-fabbrica Meucci (PI04) [c] [e]
- L'attivazione di un'offerta turistica integrata natura-sport-tradizioni (PI04) [e]

3. Sottosistema della Media Val di Bisenzio

i) La Provincia cura in particolare:

- La promozione di interventi di tutela attiva delle specie di erpetofauna ed avifauna di interesse conservazionistico in attuazione delle Linee Guida del progetto Habio e del Piano di Gestione del pSIC "La Calvana" (PI02) [c]
- La promozione di collegamenti e di azioni integrate con i sottosistemi a nord e a sud (PI04) [b]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- L'attivazione dei percorsi di sistema: ippovia e ciclabile di Sistema (PI03)(PI04) [b] [d] [e]
- La Promozione della didattica ambientale legata alle emergenze naturalistiche e storiche ed alle produzioni tipiche (PI02) [c]
- L'attivazione di una rete di promozione del prodotto tipico e dell'offerta turistica e ambientale articolata nelle aree e nei poli dello sviluppo definiti alla Tav, P03: Mulinaccio, Villa Il Barone, Fattoria di Iavello, Frantoio di Fornaci, Parmigno, Mezzana (PI04) [e]
- Di promuovere ed orientare in termini di compatibilità la fruizione occasionale di tipo ricreativo dai centri urbani limitrofi (PI02) [c] [d] [e]
- La regolamentazione del transito sulla viabilità di accesso e percorrenza alle aree protette
- L'integrazione tra le due ANPIL del sottosistema nell'ambito di un'offerta turistica ed ambientale integrata natura – storia - cultura (PI01) [e]

4. Sottosistema del Montalbano-Cascine di Tavola

i) La Provincia cura in particolare:

- L'implementazione del sottosistema, con particolare riferimento ai valori naturalistici della Piana ed alle "aree di implementazione del sistema" di cui alle Tav. P01 e P03 (PI01) [b]
- Integrazione dei collegamenti fisici e tematici con il Parco dei Renai e più in generale con il sistema dei parchi e delle aree protette dell'area dell'Arno, anche tramite la pista pedo-ciclabile dell'Arno (PI03) [b]
- La tutela dell'erpetofauna di interesse conservazionistico (PI02) [c]
- La realizzazione della rete informativa di carattere generale e tematico (PI03) [d]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La promozione di poli dell'Educazione Ambientale presso Cascine di Tavola, in riferimento alle tematiche della biodiversità, del paesaggio, delle energie alternative, dell'educazione alimentare, e presso Artimino con particolare riferimento alle testimonianze etrusche ed alle produzioni tipiche (PI02) [c]
- Attivazione e promozione dei percorsi di sistema: ciclabile di Sistema, anello verso sud, itinerario trekking del montalbano (PI03) [b] [d]
- La promozione e valorizzazione delle testimonianze di epoca etrusca in rete con l'area protetta della Calvana (PI04) [c] [e]
- L'Integrazione tra le aree protette del sottosistema nell'ambito di un'offerta turistica ed ambientale integrata arte-storia-natura-produzioni tipiche (PI04) [e]

Art. 10 Le Garanzie di Sviluppo: Indirizzi di Area

1. Il PPSES dettaglia i seguenti Indirizzi di Area in relazione allo sviluppo economico e sociale compatibile del Sistema ed agli obiettivi generali definiti al precedente articolo 8 (lett. a-e) e di seguito richiamati tra parentesi quadre:

2. ANPIL Alto Carigiola e Monte delle Scalette

i) La Provincia cura in particolare:

- La promozione di interventi di tutela attiva degli habitat ad Alysso-sedion albi, Tilio – Acerion e le Faggete a Taxus ed Ilex (PI02) [c]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La creazione punti informativi dell'Area presso le Pro-Loco (PI03) [d]
- La Realizzazione della rete informativa di carattere generale e tematico (PI03) [d]
- L'allestimento, attivazione e promozione dei percorsi d'area, anche per la fruizione sportiva specialistica: Anello Panoramico d'area e Percorso Ferrato del Carigiola (PI03) [d] [e]
- La promozione del turismo escursionistico, degli sport montani, trekking a cavallo, mountain bike, roccia, torrentismo, sci di fondo (PI04) [e]

3. Riserva Naturale provinciale di Acquerino.-Cantagallo

i) La Provincia cura in particolare:

- La promozione di interventi di tutela attiva dei prati pascolo e dei castagneti monumentali (tav.P01) (PI02) [c]
- La promozione della didattica ambientale legata al ciclo della castagna ed al cervo, ai pipistrelli, agli anfibi (PI02) [c]

- Il potenziamento delle strutture per la didattica ambientale: Centro Visite di Cantagallo, Laboratorio di Cave, Centro Visite di Spedaletto (PI02) [c]
- La promozione dei collegamenti fisici e tematici con l'ANPIL Monteferrato (PI01) [b] [d]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La gestione coordinata dei Centri Visita di Spedaletto e Cantagallo (PI03) [a] [d]
- Il miglioramento dell'accessibilità del Centro Visite di Spedaletto dal versante pratese (PI03) [b] [d]
- La manutenzione dei Luoghi di rilevante interesse (tav. P02 e P03): faggione, castagneti monumentali, sorgenti del Bisenzio, punti di avvistamento della fauna (PI03) [c] [d] [e]
- Il recupero di Cascina di Barbe per produzione tipica/osservazione cervo/ Rifugio (PI04) [d]
- Il recupero del Borgo di Luogomano per lo sviluppo della ricettività, dei servizi al turismo, delle attività economiche compatibili in genere (PI04) [e]
- La promozione turismo escursionistico, degli sport montani, trekking a cavallo, arco sportivo, osservazione fauna (PI04) [e]

4. ANPIL Monti della Calvana

i) La Provincia cura in particolare:

- La promozione di interventi di tutela attiva dei prati-pascolo - Habitat prioritario 6210 in attuazione del Piano di Gestione del pSIC "La Calvana" (PI02) [c]
- La tutela dell'avifauna di interesse conservazionistico (PI02) [c]
- Il completamento della rete informativa di carattere generale e tematico (PI03) [d]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La promozione della didattica ambientale legata alle tradizioni, alle produzioni tipiche ed alle testimonianze di epoca etrusca (PI02) [c]
- L'attivazione e la promozione dei collegamenti con: Calvana versante fiorentino, Monte Morello, Mugello (PI01) [b]
- L'attivazione dei Centri Visita presso Fornaci e Mezzana (PI03) [c] [d]
- Il miglioramento del sistema dei Luoghi di rilevante interesse (Tav. P02 e P03): geositi, manufatti presso Poggio Castiglioni, ritrovamenti etruschi della Lastruccia, punti avvistamento fauna, punti panoramici (PI03 – PI04) [c] [d] [e]
- Il recupero dei Borghi di Mezzana e Parmigno per lo sviluppo della ricettività, dei servizi al turismo, delle produzioni tipiche e delle attività economiche compatibili in genere (PI04) [e]
- L'attivazione di un laboratorio ambientale presso la Grotta del Tasso
- la valorizzazione del sistema delle strutture ed aree della produzione tipica nei poli definiti alla Tav. P03: Frantoio di Fornaci, Parmigno, Fattoria di Fabio, Podere Le Selve (PI04) [e]
- La promozione delle attività economiche compatibili legate al pascolo ed alle produzioni tipiche: razza calvana, casearia, olio, miele, tartufo (PI04) [e]
- L'attivazione delle aree a carattere ricreativo presso Fornaci, Piani dei Bianchi, Meretto, La Piantaggione, La Cartaia (PI04) [d] [e]
- L'integrazione con le Aree di Pietramarina ed Artimino per il complesso delle azioni inerenti i ritrovamenti di epoca etrusca (PI04) [a] [c] [d] [e]

iii) I Comuni adeguano il Regolamento dell'ANPIL, per ciò che attiene agli aspetti della tutela della biodiversità, ai contenuti ed alle previsioni del Piano di Gestione del SIR "La Calvana", redatto ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56 e della D.G.R. Toscana 644/2004

5. ANPIL del Monteferrato

i) La Provincia cura in particolare:

- La promozione di interventi di tutela attiva sul Monteferrato – Habitat prioritario ad *Alyso sedion albi* e su Monte Iavello-Poggio Prato Tondo – Habitat ad *Ulex europaeus* in attuazione delle Linee Guida del progetto Habio (PI02) [c]
- La promozione di interventi di tutela attiva sul patrimonio boschivo (PI02) [c]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La promozione della didattica ambientale legata alle emergenze naturalistiche e paesaggistiche (PI02) [c]
- Il Coordinamento delle strutture e dei servizi per la fruizione (PI03) [a] [d]
- Il potenziamento delle strutture dedicate alla conservazione ed alla didattica: Centro di Scienze naturali di Galceti e orto Botanico delle Volpaie (PI02) [c]
- Il potenziamento della Villa del Mulinaccio quale polo convegnistico, della formazione [c] [e]
- La promozione delle produzioni biologiche e di qualità: olio, vino, miele(PI04) [e]
- L'attivazione delle aree a carattere ricreativo nei comuni di Vaiano e Montemurlo (PI04) [d] [e]
- La promozione dei collegamenti con la Riserva Naturale e con l'ANPIL di Cascine di Tavola (PI01) [b]

6. ANPIL di Cascine di Tavola e Bargo di Buonistallo

i) La Provincia cura in particolare:

- La tutela delle specie di avifauna di interesse conservazionistico (PI02) [c]
- Il recupero ambientale dell'area umida della Bogaia per la tutela dell'avifauna (PI02) [c]
- La gestione e tutela delle aree di interesse botanico: bosco delle pavoniere ed alberature monumentali (PI02) [c]
- le verifiche e le azioni necessarie per la sua estensione verso l'area degli stagni, ad ovest- nord-ovest ed il riconoscimento quale SIR-pSIC-ZPS (PI01) (PI02) [b] [c]
- la promozione di collegamenti con le altre aree protette del territorio della Piana Firenze-Prato-Pistoia (PI01) [b]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- Il recupero e la rifunzionalizzazione dei manufatti edilizi e delle sistemazioni: il sistema dei canali, il Ponte del Manetti, la rimessa delle barche (PI02) [b] [c] [d] [e]
- La creazione di un Centro Visite e Laboratorio didattico presso la Casa del Guardia e di un centro visite presso il podere "Le Buche" (PI03) [c] [d]
- L'implementazione delle attività di educazione alimentare, sperimentazione agricola, anche a carattere sociale, presso la Casa del Caciaio e presso il Podere "Le Buche" (PI02) [c] [d] [e]
- La creazione di impianti sperimentali per la depurazione e lo sfruttamento delle energie alternative (PI02) [c]

- La creazione di uno spazio espositivo presso la "Rimessa delle barche"
- Il completamento del percorso d'area di collegamento tra le Cascine, la Villa di Poggio, il Bargo di Buonistallo (PI02) [b] [d]
- La promozione di una fruizione turistica integrata delle Cascine e della villa di Poggio a Caiano (PI03) (PI04) [e]
- La promozione dell'utilizzo sociale e didattico delle aree agricole e residuali (PI04) [c] [e]
- La promozione fruizione ricreativa e dalla città in genere (PI04) [c] [e]
- L'integrazione con le altre Aree Protette di area urbana, Monteferrato e Calvana e del Montalbano, Artimino e Pietramarina(PI01) [a] [b]

7. ANPIL di Pietramarina-San Giusto

i) La Provincia cura in particolare:

- La gestione e tutela della lecceta anche a fini antincendi (PI02) [c] [d]
- La tutela degli Habitat e delle specie di erpetofauna presenti (PI02) [c]
- La promozione dei collegamenti con il Montalbano fiorentino (PI01) [b] [d]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La definizione di un regolamento comune con l'ANPIL di Artimino (PI02) [a]
- La tutela e la valorizzazione dell'area archeologica etrusca in rete con le ANPIL Artimino e Calvana (PI02) [a] [c] [d] [e]
- La tutela e la valorizzazione dell'Abbazia di S.Giusto (PI02) [c] [e]
- Il recupero del Casino dei Birri e dell'edificio nella lecceta, come centro visita (PI03) [b] [d]
- La valorizzazione del percorso d'area dall'Abbazia di San Giusto alla Pietramarina, alla Lecceta (PI03) [b] [d]
- La Promozione della fruizione escursionistica e didattica (PI04) [d]
- La promozione di un'offerta turistica tematica in relazione ai ritrovamenti archeologici di epoca etrusca ed alla lecceta (PI04) [c] [d]
- L'integrazione con le Aree di Artimino e Calvana per il complesso delle azioni inerenti i ritrovamenti di epoca etrusca (PI01) [a] [c] [d] [e]

8. ANPIL di Artimino

i) La Provincia cura in particolare:

- La tutela delle aree di interesse botanico: leccio-carpinete, boschi palustri sull'Elzana, associazioni di salice/pioppo (PI02) [c]
- Il coinvolgimento dell'Area nella rete di promozione delle produzioni tipiche in area protetta (PI04) [a] [e]
- La promozione di un'offerta agrituristica diversificata (PI04) [e]
- La promozione dei collegamenti con il parco fluviale dell'Arno fiorentino (PI01) [b]

ii) La Provincia ed i Comuni assicurano inoltre:

- La definizione di un regolamento comune con l'ANPIL di Pietramarina (PI02) [a]
- La tutela e valorizzazione dei manufatti di rilevante interesse: Borgo e Villa di Artimino, Pieve di S. Leonardo (PI02) [c] [d] [e]
- La tutela e la valorizzazione del patrimonio archeo-etrusco in rete con Pietramarina e Calvana (PI02) [a] [c] [d] [e]

PROVINCIA DI PRATO

Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette

- La valorizzazione dei percorsi d'area Borgo di Artimino -Villa "La Ferdinanda", - Poggio alla Malva- La Villa, Podere La Pineta (PI03) [c]
- La promozione delle attività economiche compatibili legate alle produzioni tipiche: vino, fichi , olio (PI04) [e]
- L'integrazione con le Aree di Pietramarina e Calvana per il complesso delle azioni inerenti i ritrovamenti di età etrusca (PI01) [a] [c] [d] [e]

SEZIONE 3: CONTENUTI DEI REGOLAMENTI DELLE AREE PROTETTE

(dettaglio dell'articolazione e dei contenuti dei regolamenti delle aree protette ai sensi dell'art. 6, comma 3 della presente disciplina)

Parte prima – disposizioni generali

Dove si individuano:

- Finalità dell'Area
- Riferimenti amministrativi, comprendenti denominazione, estremi d'Istituzione, perimetrazione, Comuni
- Riferimenti normativi ed efficacia
- Adeguamento degli strumenti urbanistici
- Struttura della disciplina ed elaborati costitutivi, comprendenti:
 - a) QUADRO CONOSCITIVO, recante:
 - quadro della pianificazione (P.I.T.; P.T.C.; P.S.; R.U.; PPSES)
 - uso del suolo ed emergenze vegetazionali
 - biodiversità - flora, fauna, habitat
 - aspetti geologici ed idrogeologici
 - paesaggio
 - fattori antropici: patrimonio edilizio esistente e documenti materiali della cultura
 - viabilità
 - b) RELAZIONE ILLUSTRATIVA
 - c) TAVOLE DI REGOLAMENTO recante:
 - Perimetrazione dell'Area, Inquadramento cartografico generale
 - Reti dei Percorsi, Aree e Strutture per la Fruizione
 - Aree di Conservazione Integrale
 - Aree Naturalistiche Sensibili
 - Stazioni di Monitoraggio e Laboratori Naturalistici Permanenti
 - Emergenze Paesistiche, Naturalistiche, Culturali
 - Aree Agro-Silvo-Pastorali
 - Attività Artigianali, Commerciali e di Servizio
 - Aree Attrezzate per lo Sport e per le Attività Ricreative
 - Patrimonio Edilizio Esistente
 - Interventi Straordinari e di manutenzione Programmati
 - d) NORME DI REGOLAMENTO
 - e) VALUTAZIONE INTEGRATA DEL REGOLAMENTO

Parte seconda – identità e ruolo dell'ANPIL

comprendente l'individuazione di:

– OBIETTIVI

precisati anche in riferimento agli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette

– ZONIZZAZIONE

ovvero individuazione delle diverse tipologie aree in cui viene articolato il territorio dell'ANPIL, con indicazione delle attività consentite

– SISTEMA DEI SERVIZI PER LA FRUIZIONE

dettagliato nei suoi elementi costituenti, in riferimento alla cartografia di progetto, con individuazione dei relativi indirizzi

– INDIRIZZI GENERALI PER GLI INTERVENTI

relativi a:

- flora, fauna e ambiente naturale in genere
- attività agricole e selvicolturali
- attività edilizie ed infrastrutture

Parte terza - tutela delle risorse e norme urbanistico-edilizie

recante le disposizioni e le prescrizioni in merito a:

- Accessibilità veicolare
- Accessibilità pedonale e con mezzi non motorizzati
- Tutela della fauna
- Tutela della flora
- Tutela e raccolta dei prodotti del sottobosco
- Tutela risorse idriche
- Attività selvicolturali e interventi sulla vegetazione
- Attività agro-zootecniche
- Assetto edilizio e infrastrutturale
- Prevenzione e indennizzo dei danni da fauna selvatica alle attività agro-zootecniche
- Attività estrattiva e discariche

parte quarta - gestione dell'ampil

dove si definiscono

- modalità di gestione dell'area protetta, di controllo e di vigilanza del rispetto delle prescrizioni e divieti
- Piani di Gestione

parte quinta – disposizioni finali e transitorie

riguardanti la verifica dei risultati della gestione, le disposizioni finali e transitorie, l'aggiornamento degli elaborati